

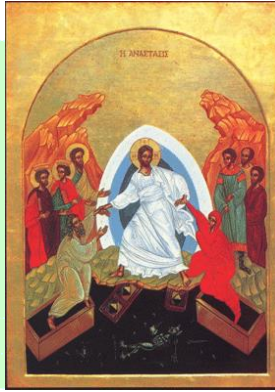
Tretatreesima Domenica del T.O.

LETTURE

Dn 12,1-3; Sal 15;

Eb 10,11-14.18; Mc 13, 24-32.

**In attesa della fine
bisogna essere
fedeli e vigilanti.**



Si dibatte l'anno morente¹
nell'agonia
- marcisce la Parola caduta in terra² -
del crepuscolo suo.

Il viandante³
nel nuovo inizio intravede la meta⁴
ed attende che spuntino gemme nuove⁵ nel cuore
- frutti benedetti -
per riprendere il cammino
seguendo le tracce misteriose
di Colui
che lo precede
lo accompagna
lo attende
nella Patria sospirata.

¶

E' l'epilogo.

Il mondo è precipitato
nelle tenebre⁶
perché hanno ucciso
la luce.
E' il giorno grande e terribile
del Signore⁷.

Questo è il giudizio⁸
e il suo pondus.
Peserà su tutti
l'appello
alla decisione.

¹ L'anno liturgico ormai al termine

² La Parola di Dio seminata nei fedeli attraverso la Liturgia

³ Lo scrivente, e chiunque si identifichi con lui e con tutti i cristiani in cammino

⁴ La fine dell'anno liturgico coincide con l'inizio di uno nuovo

⁵ Cfr Mc 13, 28

⁶ Mt 27, 45; Mc 15, 33; Lc 23, 44

⁷ Gl 3,4; MI 3, 23. Ciò che si è verificato nella morte di Gesù può esser descritto con lo sconvolgimento delle potenze dell'universo (Cf il Vangelo di oggi); senza di lui il mondo ricade nel caos.

⁸ Il giudizio del mondo si compie in questo momento. Alla risurrezione dei morti ci sarà la rivelazione di ciò che è già avvenuto nella storia degli uomini.

La sua potenza
e la sua gloria
si sono irradiate
sulla terra⁹.

Ma, noi
ancora viandanti,
ci fatica l'attesa,
finché giunga
quell'ora
che solo il Padre
conosce¹⁰.

⁹ Gv 1, 14; 2, 11; At 1,9.

¹⁰ Mc 13, 32: si tratta dell'ora ultima, escatologica, del ritorno di tutta la creazione all'origine.